

Tav, si lotta anche sulla collina

«In pochi sanno che potrebbe passare in città» A Rivoli e Villarbasse proteste contro le trivelle



di CHIARA PRIANTE

A RIVOLI come a Villarbasse ancora pochi sanno delle ipotesi di passaggio del Tav sulla collina moricena e sui territori di questi due comuni. A dirlo sono i comitati del No che sabato mattina, sotto una fredda e pungente pioggia invernale, si sono ritrovati nei rispettivi territori per ribadire la contrarietà sia al passaggio del treno ad alta velocità diretto a Lione che agli imminenti sondaggi. Manifestazioni rovinata dal maltempo che però non sono state annullate non solo per non tradire la giornata di mobilitazione generale ma proprio per sollecitare i residenti.

A Rivoli, dietro al supermercato Auchan, in prossimità dello svincolo della tangenziale, hanno manifestato una trentina di persone. Non molte, in raffronto alle tre auto delle forze dell'ordine predisposte per l'occasione e soprattutto rispetto alle grandi mobilitazioni di paesi molto più piccoli della valle di Susa, che sfiorano il migliaio di abitanti e si sognano i 56mila residenti di Rivoli.

Trenta persone, però, pronte a sfruttare al massimo l'occasione proprio per fare informazione tra i tanti impegnati a fare la spesa del sabato mattina all'Auchan e tra le auto in uscita dalla tangenziale. Un modo, anche questo, per sollecitare la coscienza dei rivolesi: «La maggior parte non è informata, non sa neanche dell'ipotesi di Tav in città», dice Enzo Vitulano. I sondaggi, eppure, coinvolgono quattro aree: uno è a Monsnascio, nella zona di confine tra Rivoli e Rivalta, una in via Alpignano, nei pressi dell'Edilmoderna, una



in via Stresa a Bruere, vicino alla tangenziale, e infine l'area di strada del Fornas, a ridosso dell'Auchan, luogo, appunto, della protesta. Che, va detto, non ha preso di mira il sindaco Franco Dessi, dichiaratosi favorevole all'opera ma ha solamente ribadito il No al Tav e ai sondaggi.

Presente il segretario cittadino di

Rifondazione comunista Stefano Milani, il rappresentante dei Grillini Ivan Della Valle e l'ex consigliere provinciale dei Verdi Gianna De Masi con il marito Lallo De Giosa, coordinatore cittadino.

Nonostante la pioggia, con guanti, cappelli e ombrelli la mattinata è servita per fare volantinaggio: «La pioggia, certo, ha compromesso

la protesta», ammette Vitulano. A metà febbraio è prevista una nuova riunione, questa volta nel quartiere di Borgo Uriola: «Abbiamo poi predisposto quattro volantini specifici, uno per ogni luogo dove è previsto un sondaggio: questo per allertare la cittadinanza. Abbiamo visto a Tetti Neirotti come la gente, se informata, interviene

sostegno da parte di altri comitati che dovrebbe essere garantito anche per bloccare eventuali sondaggi. Anche se le forze sono poche, infatti, anche a Rivoli si cercherà di fermare il lavoro dei tecnici. A Villarbasse la musica è la stessa. Una pioggia battente e un presidio all'angolo tra via Fratelli Vitriani e via Rivoli, prospiciente all'in-

Sopra, i No Tav di Rivoli durante la manifestazione contro i sondaggi geognostici svoltasi nel parcheggio di Auchan. A sinistra, gli attivisti villarbassesini in prossimità di uno dei siti di trivellazione

numerosa».

In pieno spirito solidaristico, presenti a Rivoli anche due No Tav di Caprie, venuti a dare manforte. Un

l'ultima osservazione, da fare, riguarda le facce della protesta. Ovvero il fatto che sia a Rivoli che a Villarbasse la maggior parte di coloro che sabato è sceso in piazza l'aveva già fatto in passato e in tempi non sospetti, quando cioè non si era ancora parlato di passaggi di Tav in zona. Ora si aspettano le facce nuove, quelle di chi, sentito il "pericolo" più vicino, decide di unirsi al coro dei No.

